

e quindi ci riaggiungeremo quando poi sarà il momento di valutare positivamente o negativamente quello che è stato fatto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie.

ACCESSO ATTI E INFORMAZIONI ARTICOLO 45 DELLO STATUTO REGIONALE

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Accesso atti e informazioni articolo 45 dello statuto regionale", Reg. Gen. n. 22/2 a firma della consigliera Maria Muscarà (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula. La parola alla consigliera Muscarà per illustrarla.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie della parola. Mi unisco io stessa a quello che precedentemente ha detto il consigliere Cirillo: questi momenti di interlocuzione dovrebbero essere tenuti in maniera sistematica e sicuramente più ravvicinata, anche perché poi si crea quella disaffezione a questo tipo di contatto che è quella che possiamo guardare in Aula adesso, se ci guardiamo intorno: la partecipazione è scarsissima e i Consiglieri partecipano soltanto il tempo necessario alla propria interrogazione. Ritengo che sia una mancanza proprio di ruolo democratico, di questo scambio tra noi e voi.

Passo alla mia interrogazione. Io quello che volevo porre è proprio il problema del rapporto con la dirigenza della Regione Campania, dei rapporti con la dirigenza della Regione Campania e prima di iniziare pongo proprio a me stessa una domanda che spero possa essere soddisfatta da lei visto che è circa un anno che io me la pongo e non sono riuscita ancora ad addivenire a nessun risultato. La domanda è proprio questa: ma in Regione Campania governano i politici o governano i dirigenti? Questo problema di interconnessioni, di rapporti, naturalmente è ampliabile non soltanto alla dirigenza della Regione Campania, ma alla dirigenza in Italia in genere e mi hanno confortato in questa mia amara conclusione le parole che ieri ho letto sul giornale *La Stampa*, che sono le dichiarazioni del Procuratore Capo di Catanzaro Nicola Grattieri, il quale dice testualmente parlando della dirigenza della Regione Calabria, che evidentemente versa in condizioni molto ma molto più preoccupanti della nostra, con implicazioni che ingessano e deviano tutta l'attività politica, dice: "In Calabria ci sono direttori generali che da venti anni sono nello stesso posto; un centro di potere cresciuto sulle spalle di una politica debole che non ha la forza o la preparazione per affrontare il problema della gestione dei quadri". E continua: "Questo della burocrazia è un problema più politico e si avverte una pressione, una presenza che definirei quasi un macigno, uno schema uguale di burocrazia dominante e sono dell'idea" conclude il Procuratore "che questa struttura abbia avuto un peso tutt'altro che secondario nel ritardato processo di sviluppo della Calabria". Una situazione molto preoccupante e mi chiedo: ma noi, in Campania?

Ricordo a me stessa che l'articolo 4 del decreto legislativo n. 165/2001 stabilisce al comma 1: "Gli organi di governo esercitano funzioni di indirizzo politico e amministrativo" e continua: "Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno e sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa". Eppure per l'opinione pubblica il responsabile dell'inefficienza dell'attività amministrativa resta in ultima analisi il politico. Una per tutte e poi arrivo al *focus*: il costo e la funzione della dirigenza sono oggi proporzionati e rapportati ai servizi che l'ente pubblico offre al cittadino? Sono queste le domande che i cittadini ci chiedono, di fronte, spesso

all'impossibilità di capire dove e perché si fermano alcuni processi, pur messi in atto da qualche politico di buona volontà.

Sono domande legittime che credo ogni Consigliere regionale, attento alla sua funzione, dovrebbe porsi. Vengo ai fatti che mi hanno costretto a porre questo quesito.

In questi mesi ho operato una serie di richieste di documentazione e ho dovuto constatare che spesso l'inefficienza, figlia della supponenza e dell'arroganza che derivano, a loro volta, da ataviche interrelazioni del tutto sbagliate tra dirigenti e amministratori, anche se la Regione Campania viene sbandierata come la casa di vetro tutto è secretato, i vetri sono opachi o sono sporchi e sembra che nessuno se ne accorga.

Io stessa, da oltre 7 mesi, ho chiesto in varie occasioni, ad interlocutori diversi, di poter accedere alla procedura chiamata "E.Grammata" dove sono custoditi gli atti pubblici e alla procedura di bilancio per leggere la spesa di ogni capitolo e i documenti che giustificano quella spesa, per 7 mesi sono stata presa in giro e mi è stato negato il diritto di accedere a quanto richiesto. Fare adesso la ricerca su un Burc dei cosiddetti atti d'interesse generale è un'impresa, non si possono fare ricerche per numeri di decreto per delibera, per esempio da numero a numero, non si possono fare ricerche per periodo di tempo, non si possono fare ricerche per tema: sanità, trasporti o ragioneria, non si possono fare ricerche per il dirigente proponente, eppure è una procedura che costa milioni di euro alla Regione Campania.

I dati del bilancio sono pubblicati in PDF, anche i documenti, non si può fare ricerca per parole chiave. Il bilancio regionale, anche esso pubblicato in PDF e non in formato aperto, non dà la possibilità di riutilizzo e di elaborazione del dato.

La procedura "E.Grammata", dove sono custoditi gli atti pubblici, è inaccessibile agli stessi dirigenti che non appartengono alla struttura di riferimento. So per certo che ogni dirigente, ogni funzionario, può solo vedere, genericamente, quello che è stato inserito dal proprio ufficio, non può assolutamente visionare quello che è stato decretato dagli altri.

Conoscere per deliberare effettivamente è un motto sconosciuto alla Regione Campania.

Ripeto: ho chiesto ripetutamente e le risposte che mi sono state date sono state vaghe, evasive e molto anche risibili, se non offensive per la pochezza delle risposte. Potremmo quindi riepilogare la domanda che ho fatto all'inizio, ma in Regione Campania chi governa? Qui si aprirebbe naturalmente un altro capitolo che riguarda quello degli emolumenti dei dirigenti della Regione Campania che apriremo e discuteremo in un altro momento.

Ricordo quindi che è giunto il momento della trasparenza assoluta, quella vera, i Consiglieri regionali, quelli che ne hanno interesse, hanno diritto di avere, in tempi brevissimi, documenti che richiedono la collaborazione degli uffici così come stabilisce lo Statuto della Regione Campania. In una Regione dove non si ha accesso agli atti la trasparenza non è compiuta, altro che casa di vetro, noi del Movimento 5 Stelle pretendiamo che ogni cittadino campano sia padrone dell'istituzione della Regione Campania e abbia la possibilità di accedere, secondo le sue competenze, a tutti gli atti.

La trasparenza che viene declamata a voce robusta davanti alle telecamere non è quella che poi risponde ai fatti, quindi in virtù di quello che ho detto chiedo l'immediato accesso, senza alcuna profilatura, alle procedure informatiche e gammata e bilancio e l'apertura di un fascicolo disciplinare nei confronti dei dirigenti che disattendendo lo Statuto della Regione Campania – articolo 45 – non hanno adempiuto correttamente alle richieste precise e dettagliate che sono state poste da circa 7 mesi.

Ai Consiglieri regionali assenti la più assoluta solidarietà perché quello che è avvenuto è un attacco alle prerogative di un potere democratico dello Stato nell'esercizio di una funzione affidata dal popolo per proteggere gli interessi allo stato maltrattati e derisi.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'assessore Palmeri, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

PALMERI, Assessore al Demanio e Patrimonio, Lavoro, Risorse Umane: In riferimento all'interrogazione della consigliera Muscarà, osserviamo quanto segue. In primo luogo che la medesima domanda è stata già posta dalla consigliera Muscarà sottoforma di interrogazione a risposta scritta e di accesso agli atti con protocollo n. 58 del 17 maggio 2016, con nota n. 68 del 30 maggio e con nota n. 73 e 74 dell'8 giugno 2016. In merito alle suddette note, il Capo di Gabinetto del Presidente, come comunicato alla Consigliera con nota n. 16468 e con un'altra nota successiva n. 17615, unitamente al Capo dell'ufficio legislativo del Presidente, ha attivato gli uffici tecnici amministrativi della Regione al fine di assecondare la richiesta della Consigliera. Il 9 giugno scorso, con nota n. 395047, la Direzione generale per l'università, la ricerca e l'innovazione, in risposta alle richieste dell'ufficio legislativo del Presidente, ha comunicato la fattibilità tecnica delle richieste formulate e, in relazione all'accesso ai programmi di contabilità e preso atto della richiesta a firma del Capo di Gabinetto (protocollo n. 16468) relativo all'accesso a tutti gli atti amministrativi, di avere avviato le attività tecniche per il soddisfacimento della richiesta, pur rappresentando l'onerosità di tale previsione. Nuovamente sollecitato dall'ufficio di Gabinetto, la Direzione generale per l'università, la ricerca e l'innovazione, ha informato di aver richiesto al responsabile della trasparenza della Giunta regionale, la dott.ssa Paolantonio, un parere su come procedere. Quest'ultima, con nota n. 43641, ha evidenziato come tutti i documenti pubblici o da pubblicare ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013 sono già resi pubblici direttamente sul sito internet dell'amministrazione regionale. Alla luce di ciò la responsabile della trasparenza della Giunta regionale ha ritenuto di non dover procedere alle richieste ulteriori del Gabinetto in quanto i documenti oggetto di pubblicazione ai sensi di detta normativa sono allo stato già pienamente accessibili in quanto pubblicati sul portale istituzionale dell'Ente. Pur tuttavia si rappresenta alla Consigliera che è intenzione del Presidente della Giunta regionale presentare in tempi brevi un disegno di legge sulla trasparenza e l'anticorruzione che renda pienamente accessibili a chiunque non solo gli atti, la cui pubblicazione è obbligatoria per legge, ma tutti i documenti, i decreti, le delibere e le determine e ogni altro atto prodotto dalla Giunta regionale. L'obiettivo della Giunta è infatti quello di fare approvare un vero e proprio FOIA regionale (*Freedom of Information Act*), coerente con le disposizioni della legge Madia di recente approvazione e che riconosca a ciascun cittadino pieno accesso civico. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola alla consigliera Maria Muscarà che ha il diritto di replica.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): non ritengo soddisfacente questa risposta. Le interlocuzioni che ci sono state durano ormai quasi da un anno e ogni volta con risposte che io posso poi darvi, perché alcune sono proprio risibili e fuori luogo, è stata rimandata sempre a un ente superiore la possibilità di avere questo accesso. Vorrei ricordare – voi magari avete un accesso diverso rispetto alla possibilità che ho io di entrare nei documenti – che la lettura dei documenti anche sul BURC è una lettura molto complicata. Se non hai conoscenza precisa del documento che cerchi e lo vuoi richiamare soltanto per affinità oppure per dirigente, questo non si riesce a fare.

Per quello che riguarda il Bilancio, ad esempio, volevo soltanto ricordarvi, perché la cosa nasce anche da ciò, quest'anno abbiamo come debiti fuori bilancio pagato più di 17 milioni di euro, era mia intenzione, con l'aiuto di tecnici, entrare nel bilancio e comprendere se ci fosse un collegamento tra questi debiti, quale fosse la causa, se fossero imponibili a disattenzione o sempre allo stesso gruppo di dirigenti e questo non è possibile farlo, quindi la trasparenza di cui parla la Paolantonio è una trasparenza assolutamente opacizzata. Ho parlato con il Capo di Gabinetto e telefonicamente anche lui conveniva che questo prender tempo non soddisfaceva le richieste non soltanto le mie, ma anche a volte quelle che venivano dalla Giunta.

Purtroppo i dirigenti, tra i quali corre questo passaparola: "I dirigenti rimangono, mentre i politici vanno via", hanno innalzato un muro ed è il muro del tenersi stretto la conoscenza e credo che questo, per chi deve operare per il bene pubblico, sia veramente un atteggiamento assolutamente ignobile.

Continuerò per la mia strada, visto che la dirigente Paolantonio dice che è tutto chiaro, è tutto leggibile e si aspetta una legge che non so quando verrà, per dare atto a quello che dovremmo già vedere adesso. Mi riserverò di chiedere al procuratore della Repubblica di verificare se si rileva un profilo di comportamento omissivo e in contrasto con la normativa dal quale può essere originato un danno per la collettività e al procuratore della Corte dei Conti di verificare se si rileva un danno erariale per la collettività.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa la seduta di Question Time. Grazie a tutti e buon lavoro.

I lavori terminano alle ore 13.30.